



CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA



ASSOCIAZIONE
CENTRO
DOCUMENTAZIONE
DONNA
MODENA

“Recuperare la memoria storica e la valenza politica di questa ricorrenza è importante per riempirla sempre di nuovi contenuti, obiettivi e aspettative per le nuove e future generazioni di donne”

I materiali esposti provengono dall'archivio UDI di Modena, dal Centro documentazione donna di Modena e dalla raccolta documentaria del Gruppo V-Day Castelfranco Emilia.

8 marzo
6 aprile
2024 Biblioteca Comunale
“Lea Garofalo”
Castelfranco Emilia

orari di visita:

lunedì 14.30-19.00

da martedì a venerdì 9.00-13.00

14.30-19.00

sabato 9.00-13.00 e 15.30-18.30

domenica chiusa

Per info e visite guidate

Servizio Cultura:

tel. **059 959394**

email: cultura@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Si ringrazia per la collaborazione:



**L'OTTO PER I DIRITTI
DELLE DONNE**
Una storia attraverso i manifesti dell'8 marzo
a cura del Centro documentazione donna

OTTO MARZO - le origini

È il **1910** quando Clara Zetkin, nel corso della II Conferenza internazionale delle donne socialiste – richiamando la mobilitazione delle socialiste statunitensi dell'anno prima – propone che si stabilisca una data per una manifestazione annuale da dedicare alla questione femminile, in particolare per il diritto di voto delle donne. Nel 1921 la II Conferenza internazionale delle donne comuniste, riunita a Mosca, adotta la data dell'8 marzo come Giornata internazionale dell'operaia, per ricordare la prima manifestazione delle operaie di Pietrogrado contro lo zarismo.

Dal dopoguerra questi riferimenti 'sovietici' sono messi in secondo piano: al centro è posto il martirio delle operaie americane bruciate nell'incendio della fabbrica Triangle Waist di New York nel marzo 1911.

In Italia la prima notizia di celebrazione dell'8 marzo appare nel 1922 su «Ordine nuovo», quotidiano del Partito comunista. L'8 marzo resiste anche nella clandestinità e durante la Resistenza, grazie ai Gruppi di Difesa della Donna.

Dal dopoguerra la sua storia si intreccia alle rivendicazioni e battaglie politiche dell'Unione donne italiane che, già nel 1946, ne sceglie il simbolo, la mimosa: un fiore che fiorisce tra febbraio e marzo, poco costoso e facile da trovare in tutte le campagne italiane.

Negli anni, entrano in campo anche nuovi soggetti, femminili e non: dalle organizzazioni cattoliche a quelle sindacali e di categoria, dai partiti politici alle istituzioni, dall'associazionismo femminile fino ai nuovi movimenti del femminismo transnazionale.

Nel 1977 la Giornata internazionale della donna è ufficialmente riconosciuta dall'ONU.



L'OTTO PER I DIRITTI DELLE DONNE - la mostra

Questo percorso espositivo ripercorre, attraverso i suoi manifesti, la lunga storia della Giornata internazionale della donna che, a partire dal secondo dopoguerra, è diventata un appuntamento fisso per migliaia di italiane.

Testimone della nostra storia, il manifesto resiste alla comprensione storica, grazie alla sua facilità di fruizione – che deriva dalla combinazione tra testo scritto e dimensione iconica – ma anche per la sua capacità di diffusione, in quanto strumento di comunicazione di massa. I manifesti danno visibilità alle proteste, inducono le persone a riflettere, a mobilitarsi o a incoraggiare il cambiamento, nonché a ispirare un futuro migliore.

Le forme espressive e i simboli, che hanno accompagnato le celebrazioni dell'8 marzo, richiamano i temi delle battaglie per i **diritti delle donne**, in cui si può cogliere il diversificarsi di questa giornata, negli anni, nei luoghi e nelle generazioni. Attraverso questa prospettiva si ricostruisce un pezzo importante di storia repubblicana e del lungo percorso per la conquista dei diritti di cittadinanza delle italiane. Tra le parole d'ordine dell'8 marzo: l'emancipazione per conquistare la parità sul lavoro e nella famiglia, la libertà dal patriarcato per l'autodeterminazione e per cambiare la cultura che legittima la violenza maschile.

L'ultima sezione è dedicata alla specifica realtà di Castelfranco Emilia, attraverso le iniziative organizzate dall'Amministrazione comunale e da alcune associazioni, in particolare dal gruppo locale del movimento internazionale V-Day, nato per promuovere progetti di contrasto e prevenzione alla violenza sulle donne.